

Karl Marx

Piani per la colonizzazione inglese dell'India¹

«New-York Daily Tribune» n. 5289
3 aprile 1858

La questione della colonizzazione dell'India è stata discussa alla Camera dei Comuni britannica a seguito della presentazione di una mozione che, approvata dopo un lungo dibattito, prevede la nomina di una speciale commissione che dovrà esaminare le prospettive e la fattibilità del progetto in questione. Il signor Ewart, che ha presentato la mozione, riteneva che in quelle che sono conosciute come le regioni montuose che abbracciano l'intera parte settentrionale dell'India, così come lungo le catene dei Ghati orientali e occidentali, esistano numerosi distretti estremamente favorevoli all'insediamento europeo, che consentirebbero la colonizzazione e la coltivazione di vasti appezzamenti di terra da parte dei lavoratori europei, o quanto meno sotto la supervisione degli europei. Si riteneva inoltre che la creazione di insediamenti europei in tali distretti, più o meno sul modello delle colonie romane, potrebbe notevolmente consolidare la presenza militare inglese in India, fornendo forze a portata di mano, pronte a scendere dalle alture ogniqualvolta ciò si renda necessario e in grado, nei periodi in cui non sono impiegate militarmente, di provvedere al proprio sostentamento con il lavoro agricolo. L'introduzione di linee ferroviarie in India – un esperimento che procedeva con successo e a cui, contrariamente alle previsioni, la popolazione indù era ansiosa di partecipare – offrirebbe le strutture per la creazione di dette colonie e mezzi di comunicazione finora sconosciuti. Ma esse non sarebbero utili solo dal punto di vista militare. Vi sorgerebbero infatti chiese, scuole e biblioteche, dalle quali poter diffondere tra gli indigeni la conoscenza della lingua inglese e i principi della civiltà europea. L'occupazione dei distretti dell'Himalaya con colonie europee rappresenterebbe inoltre una barriera contro l'invasione russa e favorirebbe la nascita di relazioni commerciali con l'Asia Centrale, un'area da cui l'Inghilterra è completamente esclusa.

Queste ipotesi sulla fattibilità della colonizzazione europea in India non sono state però appoggiate in modo deciso dai deputati che hanno legami con la Compagnia delle Indie Orientali o la Commissione di controllo sull'India, anche se nessuno si è opposto alla nomina della speciale commissione parlamentare. Essi